



## Tredicesime, aziende senza liquidità

Boom di imprese che chiedono credito a banche e istituti di sostegno. Vardanega: «Rinviare Basilea 3». Cna: troppi no

### di Serena Gasparoni

A Treviso è "sos" tredicesime per crisi di liquidità. I dati non lasciano dubbi: cresce il numero di aziende pronte a ricorrere al credito bancario per le scadenze di fine anno. E il leader degli industriali Alessandro Vardanega lancia l'appello: «Industriali e banche unitevi per chiedere all'autorità monetaria di ritardare l'entrata in vigore dei rigidi provvedimenti di Basilea 3: una normativa così severa per l'erogazione del credito non farà altro che allungare la crisi nel tempo».

Cresce il numero delle imprese che ricorrono ai consorzi fidi per un sostegno all'accesso al credito. «Circa +30%», secondo il presidente di Confartigianato Marca Trevigiana Mario Pozza che aggiunge che, «nel 90% dei casi è per risolvere una crisi di liquidità imminente, soprattutto ora a fine anno quando si accavallano tasse, stipendi, Imu e tredicesime». Domande che poi, aggiunge Giuliano Rosolen, direttore Cna: «Vengono comunque rigettate nel 30% dei casi nonostante il sostegno dei consorzi fidi». Una situazione registrata anche da Unindustria Treviso: in questi ultimi mesi dell'anno 222 aziende associate hanno chiesto di usufruire

delle convenzioni, sottoscritte dall'associazione con Unicredit, Antonveneta e Cassa di risparmio del Veneto, che mettono a disposizione finanziamenti a breve termine a costi contenuti per garantire i fabbisogni di liquidità che si concentrano a fine dell'anno. Un numero che evidenzia un'urgenza maggiore rispetto al 2011 in cui le richieste erano state appena 150, considerato poi che manca ancora il mese di dicembre.

In termini assoluti il maggior numero di richieste è pervenuto dal settore metalmeccanico e del legno/arredo, per importi medi di circa 140 mila euro. «Il problema del credito

rimane grave, per questa ragione dialoghiamo in modo continuo con le banche», ha commentato il vicepresidente di Unindustria Arnaboldi. Finanziamenti agevolati a breve termine, che si sommano alla task force attivata da Unindustria da tre anni per accompagnare le piccole imprese nella tortuosa strada di accesso al credito. Un servizio talmente inflazionato in questo periodo da richiedere più personale a disposizione. Una situazione difficile destinata a peggiorare, secondo Vardanega, se non si interverrà subito per postici-

pare Basilea 3.

«Banche e industrie devono iniziare un confronto unito con l'autorità bancaria», afferma, «oggi l'aspetto più critico è Basilea 3, una normativa rigida che impone alle banche di tenere cuscinetti di liquidità creando ancora maggiori difficoltà di accesso al credito alle imprese e alle famiglie. Va bene Basilea 3 ma differiamone l'entrata in vigore nel tempo o non faremo altro che accentuare ancora questa crisi dato che per le nostre imprese il 95% delle fonti di finanziamento proviene dal sistema banca-

rio. Un percorso evolutivo verso nuovi sistemi di finanziamento richiede del tempo». Ritardare l'entrata in vigore di Basilea 3 non basta: Vardanega ribadisce la necessità che ognuno faccia la sua parte».